

Arbeitsmarkt news Mercato del lavoro



Beobachtungsstelle
für den Arbeitsmarkt

Osservatorio del
mercato del lavoro

www.provinz.bz.it/arbeit
www.provincia.bz.it/lavoro

06/2016
August/Agosto

Die wichtigsten Arbeitsmarktindikatoren im europäischen Vergleich

In Südtirol lag die Erwerbstätigenquote der 20- bis 64-Jährigen im Jahr 2015 bei 76,7% und ist seit nunmehr vier Jahren nahezu unverändert geblieben. Das für Gesamteuropa geltende EU-Ziel von 75% – das bis zum Jahr 2020 erreicht werden soll – war für Südtirol nie ein erstrebenswertes Ziel, da es bereits im Jahr 2008 erreicht war. Die Südtiroler Landesregierung hat daher im Sommer 2013 im Mehrjahresplan für die Beschäftigungspolitik erstmals ein Südtiroler Ziel festgelegt: Bis zum Jahr 2020 sollen 80% der Südtiroler zwischen 20 und 64 Jahren erwerbstätig sein.

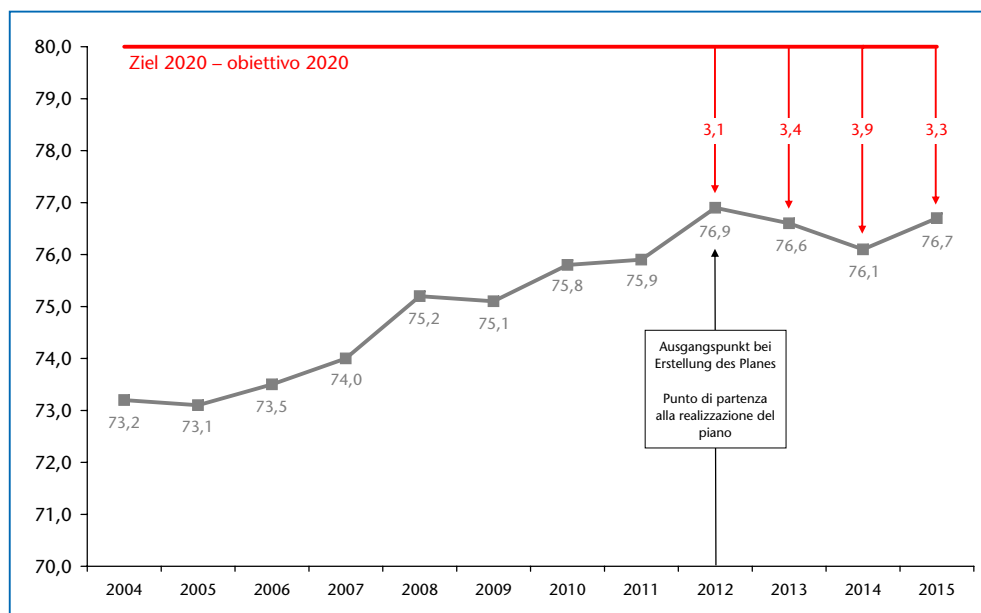
Seitdem hat sich allerdings nicht viel getan: Im Jahr 2015 liegt die Erwerbstätigenquote der 20- bis 64-Jährigen weiterhin um 3,3 Prozentpunkte vom Ziel entfernt.

I principali indicatori del mercato del lavoro nel contesto europeo

In provincia di Bolzano il tasso di occupazione nella fascia compresa tra i 20 e i 64 anni di età nel 2015 è stato del 76,7% e da quattro anni è pressoché immutato. L'obiettivo del 75% posto dall'UE per tutto il territorio europeo, che dev'essere raggiunto entro il 2020, non è mai stato un obiettivo per la provincia di Bolzano, essendo già stato raggiunto nel 2008. Nell'estate del 2013 nell'ambito del Piano pluriennale per le politiche del lavoro la Giunta Provinciale di Bolzano ha pertanto definito per la prima volta un obiettivo provinciale: entro il 2020 l'80% della popolazione tra i 20 e i 64 anni di età della provincia di Bolzano dovrà risultare occupato.

Da allora tuttavia non è cambiato molto: nel 2015 il tasso di occupazione tra i 20 e i 64 anni è ancora 3,3 punti percentuali sotto all'obiettivo posto.

Erwerbstätigenquote (20-64 Jahre) - EU-Ziel 2020: 75%
Tasso di occupazione (20-64 anni) - Obiettivo UE 2020: 75%
Südtirol Ziel: 80% – Obiettivo provincia di Bolzano: 80%



Quelle: Eurostat

Fonte: Eurostat



Insgesamt keine wesentliche Verbesserung in den vergangenen drei Jahren - aber große Unterschiede nach Alter

Im Vergleich zu 2012 ist die Beschäftigungsquote der 20- bis 64-Jährigen im Jahr 2015 nahezu auf dem selben Niveau (lediglich 0,2 Prozentpunkte geringer), jedoch zeigen vor allem die jüngsten Beschäftigten eine stark negative Entwicklung. Bei den Männern ist nur die Quote der 15- bis 24-Jährigen, bei den Frauen auch die der 25- bis 34-Jährigen rückläufig.

Der besonders starke Rückgang der Beschäftigung bei den Jugendlichen ist darauf zurückzuführen, dass sie immer öfter und länger eine Schule besuchen. Hier steht die Ausbildung in direkter Konkurrenz zur Erwerbstätigkeit und dies bei den Frauen deutlich länger als bei den Männern, da Frauen häufiger ein Universitätsstudium absolvieren. Bei den jüngsten Erwerbstätigen wirkt sich zudem der anhaltende Rückgang der „traditionellen“ Lehre stark aus. Für Minderjährige ist die Lehre mitunter die einzige Möglichkeit erwerbstätig zu sein und gleichzeitig die Bildungspflicht zu erfüllen.

Der starke Rückgang der „traditionellen“ Lehre führt damit zwangsläufig zu einem Rückgang der Erwerbstätigenquote der Jugendlichen. Während die Männer im Zeitraum 2012 bis 2015 bei der Erwerbstätigenquote rund sieben Prozentpunkte verloren und damit nur noch knapp 39% erwerbstätig sind, verlieren die Frauen sogar fast zwölf Prozentpunkte und liegen 2015 bei 22,5 Erwerbstätige je 100 Einwohner in der Altersklasse 15 bis 24 Jahre. Ein stärkerer Rückgang bei den Frauen kann im selben Zeitraum auch bei der „traditionellen“ Lehre in Südtirol festgestellt werden. (siehe News 05/2016)

Ab 25 Jahre deutlich mehr erwerbstätig

In der Altersklasse von 25 bis 34 Jahren nimmt die Erwerbstätigkeit sprunghaft zu. Sowohl bei den Männern, als auch bei den Frauen steigen in dieser Altersklasse rund die Hälfte der Bevölkerung in den Arbeitsmarkt ein. Die Männer reichen mit einer Erwerbstätigenquote von 88,4% bereits deutlich an die höchsten Raten zwischen 35 und 54 Jahre heran. Der Wert der Frauen in der Altersklasse zwischen 25 und 34 Jahre liegt deutlich unter jenem der Männer und zudem stehen sie noch rund zehn Prozentpunkte unter dem Wert der höheren Altersklassen. Interessant ist, dass sich in den vergangenen drei Jahren in dieser Altersklasse nach Geschlecht eine gegensätzliche Entwicklung zeigt: Während sich

Complessivamente nessun miglioramento sostanziale negli ultimi tre anni - ma grandi differenze in base all'età

Nel 2015 la percentuale degli occupati tra i 20 e i 64 anni di età è rimasta pressoché sullo stesso livello del 2012 (solo 0,2 punti percentuali in meno), tuttavia soprattutto i giovani occupati descrivono un trend fortemente negativo. Tra gli uomini solo la fascia d'età tra i 15 e i 24 anni evidenzia un andamento negativo, mentre tra le donne anche le persone comprese tra i 25 e i 34 anni registrano un trend in peggioramento.

La contrazione particolarmente forte dell'occupazione tra i giovani è dovuta al fatto che essi frequentano sempre più spesso e più a lungo la scuola. La formazione è in diretta concorrenza con l'occupazione e ciò si protrae molto più a lungo tra le donne che tra gli uomini, poiché le donne frequentano più spesso l'università. Tra gli occupati più giovani, la tendenza è dovuta anche alla persistente diminuzione dell'apprendistato "tradizionale". Per i minorenni l'apprendistato è talvolta l'unica possibilità per lavorare e nel contempo ottemperare all'obbligo scolastico.

La forte diminuzione dell'apprendistato "tradizionale" provoca pertanto necessariamente un calo della quota di occupati tra i giovani. Mentre la quota di occupazione maschile è diminuita tra il 2012 e il 2015 di circa di sette punti percentuali (assestandosi intorno al 39%), le donne perdono addirittura quasi dodici punti percentuali, facendo registrare nel 2015 22,5 occupate ogni 100 abitanti nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni. Una forte contrazione tra le donne può essere osservata nello stesso periodo anche nell'apprendistato "tradizionale" in provincia di Bolzano. (vedi News 05/2016)

Dai 25 anni molti più occupati

Nella fascia di età tra i 25 e i 34 anni l'occupazione aumenta rapidamente. Sia tra gli uomini sia tra le donne di questa fascia anagrafica, circa la metà della popolazione entra nel mercato del lavoro. Gli uomini, con un tasso di occupazione dell'88,4%, si avvicinano già sensibilmente alle percentuali maggiori che caratterizzano la fascia d'età tra i 35 e i 54 anni. Il valore registrato tra le donne della fascia d'età 25-34 anni è molto più basso rispetto a quello degli uomini ed è ancora di circa dieci punti percentuali inferiore rispetto al valore delle classi anagrafiche superiori. È interessante come negli ultimi tre anni si sia avuto un andamento contrastante in questa fascia d'età: mentre la quota ma-



die Quote der Männer um 2,2 Prozentpunkte erhöht hat, ist jene der Frauen um 2,5 Prozentpunkte gesunken.

schile è aumentata di 2,2 punti percentuali, quella delle donne è diminuita di 2,5 punti percentuali.

Deutliche Zunahme bei den älteren Erwerbstätigen (55+)

Ein weiteres Phänomen, das seit längerem beobachtet werden kann, ist die steigende Beschäftigung der über 55-Jährigen. Hierfür gibt es zwei gewichtige Gründe: Zum einen zwingt die Erhöhung des Pensionsalters sowohl die Männer als auch die Frauen dazu, länger zu arbeiten und zum anderen kommen nun - besonders bei den Frauen - jene Jahrgänge in diese Altersklasse, welche bereits vorher eine höhere Beschäftigungsquote aufwiesen.

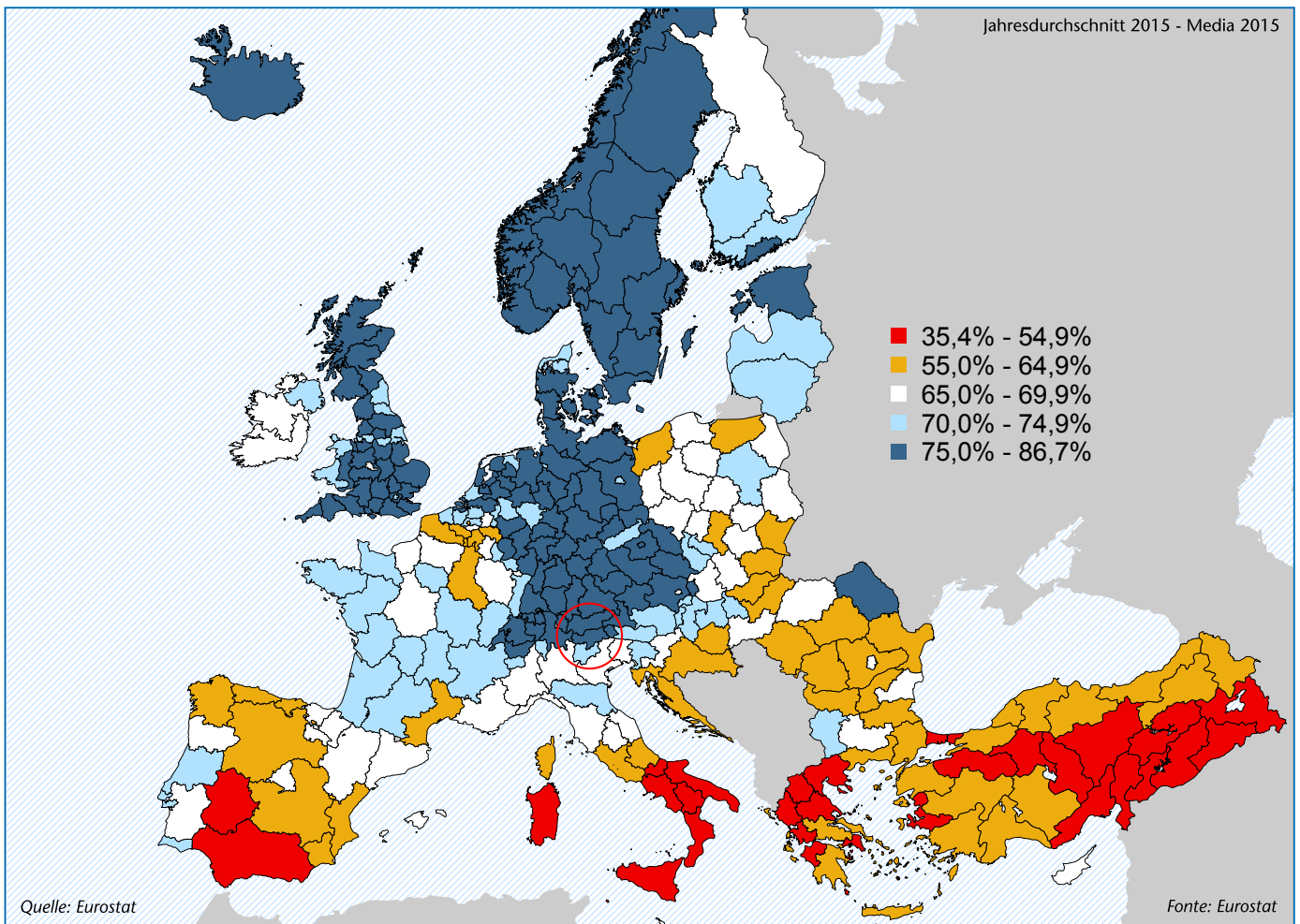
Sensibile aumento tra gli occupati meno giovani (55+)

Un ulteriore fenomeno, che può essere osservato ormai da tempo, è la crescente occupazione tra gli over 55. Alla base di questo andamento vi sono due importanti motivazioni: da un lato l'innalzamento dell'età pensionistica porta a lavorare più a lungo, dall'altro ora vengono ad aggiungersi in questa classe, soprattutto tra le donne, classi d'età che avevano già da tempo tassi di occupazione molto elevati.

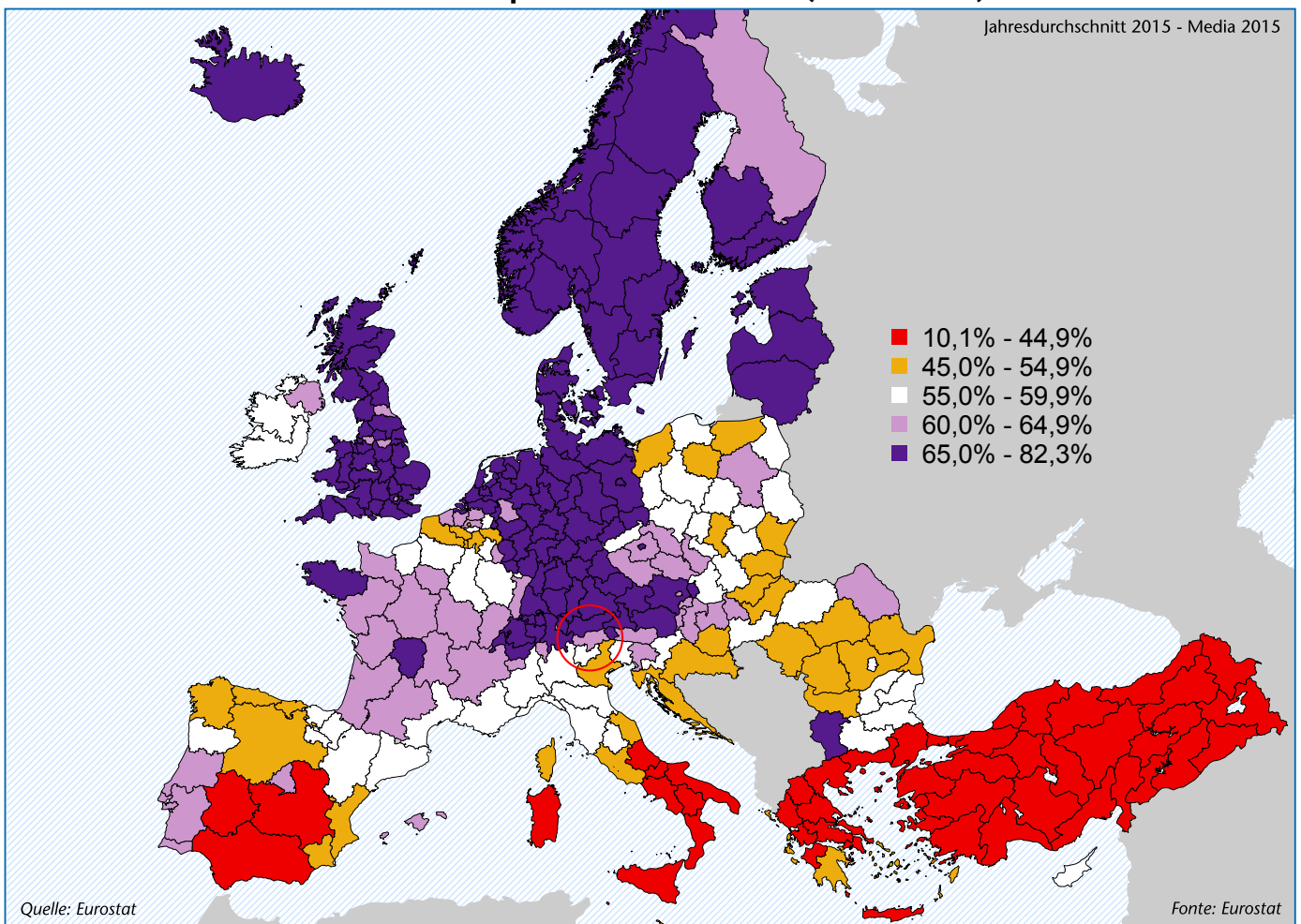
Erwerbstätigenquote nach Alter und Geschlecht in ausgewählten Regionen
Tasso di occupazione per età e sesso in alcune regioni
 Jahresdurchschnitt 2015 – Media annua 2015

| | Erwerbstätigenquote nach Altersklassen Tasso di occupazione per fasce di età | | | | | 20-64 | |
|--|---|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|--|
| | 15-24 | 25-34 | 35-44 | 45-54 | 55-64 | | |
| Insgesamt – Totale | | | | | | | |
| Ostschweiz | 68,0 | 87,1 | 87,4 | 89,0 | 77,4 | 84,4 | Svizzera orientale |
| Oberbayern | 50,7 | 84,5 | 87,4 | 89,7 | 71,4 | 82,3 | Alta Baviera |
| Schwaben | 53,6 | 84,1 | 86,6 | 89,4 | 69,5 | 81,5 | Svevia |
| Tirol | 53,7 | 85,2 | 87,0 | 86,8 | 50,9 | 77,9 | Tirol |
| Vorarlberg | 57,8 | 86,5 | 86,1 | 84,9 | 53,3 | 78,3 | Vorarlberg |
| Kärnten | 50,8 | 81,3 | 85,5 | 81,9 | 42,1 | 72,1 | Carinzia |
| Südtirol | 30,8 | 80,2 | 88,3 | 87,6 | 57,8 | 76,7 | Provincia di Bolzano |
| <i>Veränderung zu 2012 in Prozentpunkten</i> | -9,4 | -0,2 | +0,7 | +0,5 | +8,0 | -0,2 | <i>Variazione rispetto 2012 in punti percentuali</i> |
| Provinz Trient | 21,6 | 73,5 | 83,5 | 82,4 | 55,2 | 71,4 | Provincia di Trento |
| Venetien | 20,8 | 72,5 | 80,9 | 79,3 | 46,8 | 68,3 | Veneto |
| Friaul-Julisch Venetien | 19,1 | 68,7 | 79,5 | 80,5 | 49,9 | 68,1 | Friuli-Venezia Giulia |
| Männer – Uomini | | | | | | | |
| Ostschweiz | 63,3 | 93,0 | 95,3 | 93,6 | 83,4 | 89,3 | Svizzera orientale |
| Oberbayern | 51,5 | 89,2 | 93,9 | 93,7 | 76,7 | 87,2 | Alta Baviera |
| Schwaben | 55,5 | 89,3 | 94,2 | 92,8 | 77,6 | 86,7 | Svevia |
| Tirol | 58,0 | 88,1 | 91,9 | 89,7 | 60,8 | 82,7 | Tirol |
| Vorarlberg | 58,7 | 89,1 | 93,1 | 89,1 | 66,7 | 84,3 | Vorarlberg |
| Kärnten | 58,0 | 86,0 | 89,2 | 83,4 | 47,7 | 76,2 | Carinzia |
| Südtirol | 38,8 | 88,4 | 94,9 | 92,2 | 66,8 | 84,0 | Provincia di Bolzano |
| <i>Veränderung zu 2012 in Prozentpunkten</i> | -7,1 | +2,2 | -0,4 | -2,5 | +9,7 | -0,2 | <i>Variazione rispetto 2012 in punti percentuali</i> |
| Provinz Trient | 26,4 | 78,0 | 91,5 | 90,0 | 61,3 | 78,1 | Provincia di Trento |
| Venetien | 24,3 | 81,6 | 90,3 | 90,2 | 59,9 | 78,7 | Veneto |
| Friaul-Julisch Venetien | 21,8 | 80,1 | 90,2 | 89,3 | 57,4 | 77,3 | Friuli-Venezia Giulia |
| Frauen – Donne | | | | | | | |
| Ostschweiz | 72,9 | 80,8 | 78,7 | 84,4 | 71,4 | 79,3 | Svizzera orientale |
| Oberbayern | 49,9 | 79,9 | 80,8 | 85,5 | 66,4 | 77,5 | Alta Baviera |
| Schwaben | 51,6 | 78,4 | 79,2 | 85,8 | 61,5 | 76,1 | Svevia |
| Tirol | 49,4 | 82,4 | 82,1 | 83,9 | 41,7 | 73,1 | Tirol |
| Vorarlberg | 56,9 | 83,9 | 79,0 | 80,5 | 40,6 | 72,3 | Vorarlberg |
| Kärnten | 43,2 | 76,6 | 81,9 | 80,4 | 36,7 | 68,0 | Carinzia |
| Südtirol | 22,5 | 72,0 | 81,7 | 82,8 | 48,9 | 69,4 | Provincia di Bolzano |
| <i>Veränderung zu 2012 in Prozentpunkten</i> | -11,8 | -2,5 | +1,9 | +3,6 | +6,0 | -0,2 | <i>Variazione rispetto 2012 in punti percentuali</i> |
| Provinz Trient | 16,6 | 69,1 | 75,5 | 74,8 | 49,1 | 64,7 | Provincia di Trento |
| Venetien | 17,0 | 63,4 | 71,2 | 68,3 | 34,1 | 57,9 | Veneto |
| Friaul-Julisch Venetien | 16,2 | 57,1 | 68,5 | 71,5 | 42,9 | 58,8 | Friuli-Venezia Giulia |

Erwerbstätigenquote (20-64 Jahre) - EU-Ziel 2020: 75%
Tasso di occupazione (20-64 anni) - obiettivo UE 2020: 75%

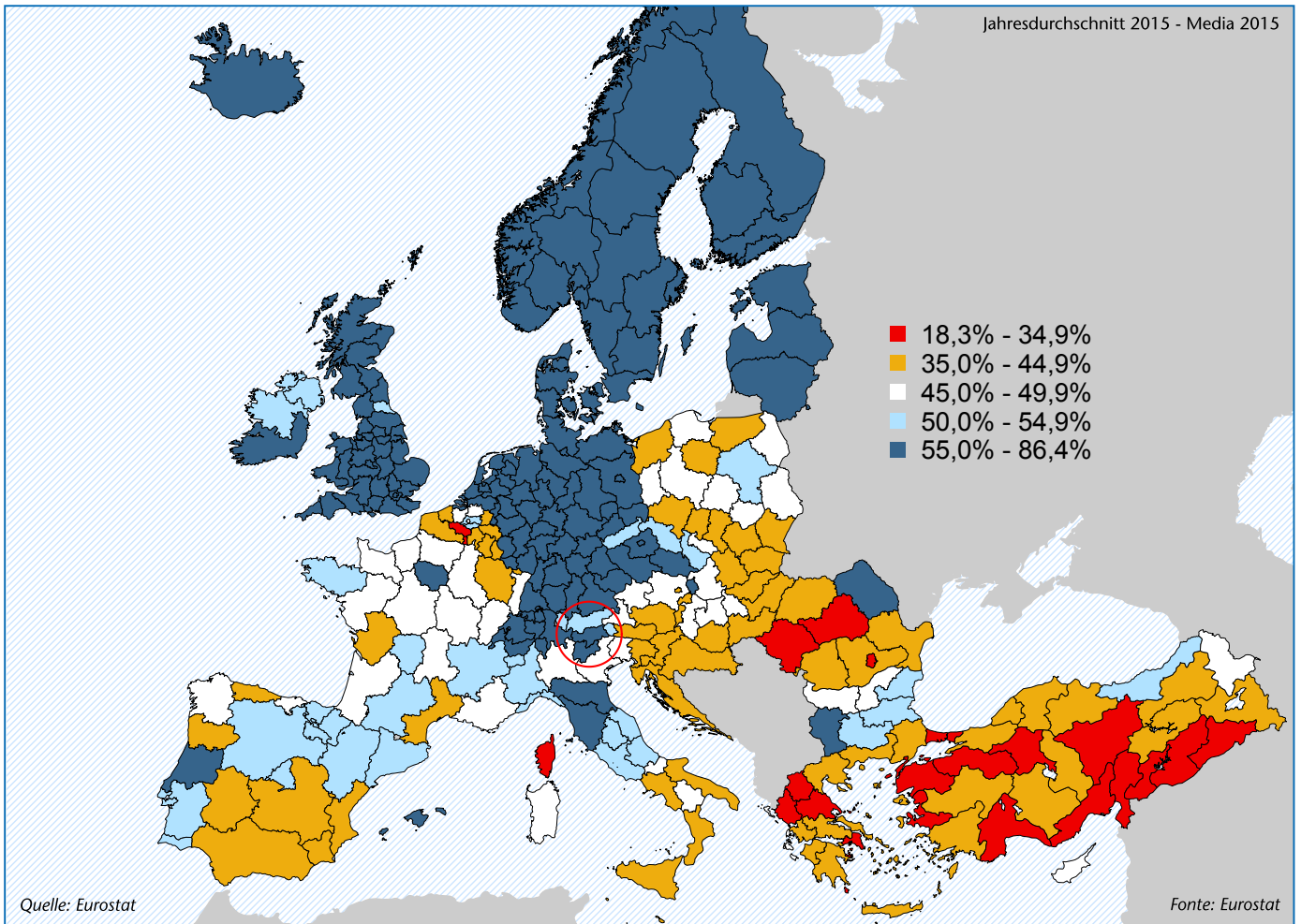


Erwerbstätigenquote der Frauen (15-64 Jahre)
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)



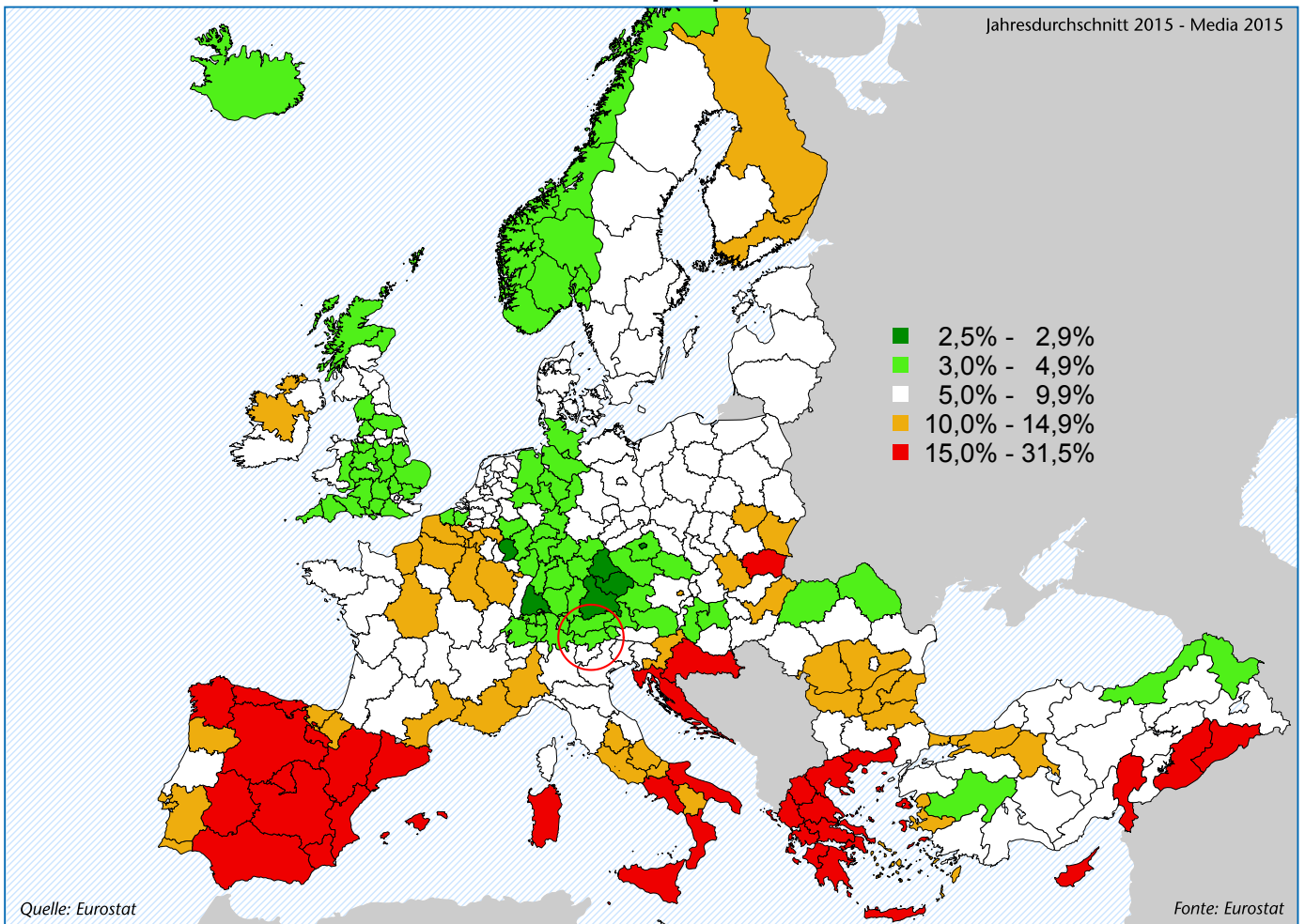
Erwerbstätigenquote (55-64 Jahre) Tasso di occupazione (55-64 anni)

Jahresdurchschnitt 2015 - Media 2015



Arbeitslosenquote Tasso di disoccupazione

Jahresdurchschnitt 2015 - Media 2015



Somit sind im Jahr 2015 in Südtirol 57,8% aller über 55-Jährigen (66,8% bei den Männern und 48,9% bei den Frauen) erwerbstätig. Das sind um acht Prozentpunkte mehr als noch vor drei Jahren.

Südtirol europaweit im oberen Drittel

Wenn auch noch einige Prozentpunkte auf das selbstgesteckte Ziel von 80% fehlen, so liegt Südtirol, was die Erwerbstätigenquote der 20- bis 64-Jährigen betrifft, schon seit Jahren im oberen Drittel der europäischen Regionen. Innerhalb Italiens ist Südtirol mit 76,7 Erwerbstätigen je 100 Einwohner im Alter von 20 bis 64 Jahren an vorderster Front, jedoch hinter den nördlichen Nachbarregionen.

Einen erheblichen Aufholbedarf hat Südtirol bei der Frauenbeschäftigung. Während die Beschäftigungsquote der 20- bis 64-jährigen Männer im Jahr 2015 unter den besten dreißig Regionen Europas lag, ist die Quote der gleichaltrigen Frauen nur im Mittelfeld anzutreffen. Bemerkenswert ist in dieser Hinsicht auch, dass die durchschnittliche Frauenerwerbstätigenquote in Europa von 2012 bis 2015 um +1,9 Prozentpunkte zulegen konnte während sie in Südtirol um 0,2 Prozentpunkte abgenommen hat.

Die Erwerbstätigenquote der 55- bis 64-Jährigen liegt in Südtirol im europäischen Mittelfeld, wobei es auch in dieser Altersklasse starke Unterschiede nach Geschlecht gibt. Im Vergleich zu den nördlichen Nachbarregionen ist die Beschäftigung der über 55-jährigen Frauen mittlerweile zwar auf einem vergleichsweise hohem Niveau angelangt, zur Quote der Männer fehlen aber immer noch rund 18 Prozentpunkte (Frauen: 48,9%; Männer: 66,8%).

Einen deutlichen Aufholbedarf hat Südtirol auch was die Beschäftigung der unter 35-jährigen Frauen betrifft. Hier ist die Erwerbstätigenquote im Vergleich zu den nördlichen Nachbarn bei den 25- bis 34-Jährigen noch um 10 bzw. bei den unter 25-Jährigen um 20 und mehr Prozentpunkte geringer.

Arbeitslosigkeit: Südtirol unter den besten 30 Regionen

Die Arbeitslosenquote in Südtirol lag im Jahr 2015 bei 3,8% und ist im Vergleich zu 2012 um 0,3 Prozentpunkte gesunken. Im Großteil der rund 300 Regionen Europas wurde im selben Zeitraum eine Abnahme der Arbeitslosigkeit verzeichnet, was darauf hindeuten lässt, dass der Arbeitsmarkt in Europa nach der Wirtschaftskrise langsam wieder anzieht.

Nel 2015 in provincia di Bolzano il 57,8% degli over 55 (66,8% tra gli uomini e 48,9% tra le donne) era occupato. Sono otto punti percentuali in più rispetto a tre anni fa.

La provincia di Bolzano si colloca nella fascia alta della classifica europea

Sebbene manchino ancora alcuni punti percentuali per raggiungere l'obiettivo posto dell'80%, la provincia di Bolzano si colloca già nel terzo superiore della classifica delle regioni europee per quanto riguarda il tasso di occupazione nella fascia di età 20-64. La provincia di Bolzano - con 76,7 occupati su 100 in tale fascia di età - è al primo posto in Italia, sebbene si posizioni ancora dietro alle regioni limitrofe settentrionali.

La provincia di Bolzano deve ancora recuperare molto a livello di occupazione femminile. Mentre il tasso di occupazione regionale degli uomini tra i 20 e i 64 anni di età nel 2015 si è assestato tra i migliori trenta d'Europa, la quota delle donne della medesima fascia d'età si colloca solo a centroclassifica. A tal proposito va sottolineato come il tasso di occupazione femminile a livello comunitario sia aumentato in media di 1,9 punti percentuali tra il 2012 e il 2015, mentre in Alto Adige l'indicatore ha registrato un calo di 0,2 punti percentuali.

Il tasso di occupazione della fascia d'età tra i 55 e i 64 anni in provincia di Bolzano si colloca a centroclassifica, sebbene anche in questa classe d'età vi siano molte differenze tra uomini e donne. Rispetto alle regioni limitrofe settentrionali, il tasso di occupazione tra le donne con più di 55 anni ha raggiunto un livello piuttosto elevato, ma per raggiungere i livelli degli uomini mancano pur sempre 18 punti percentuali (donne: 48,9%; uomini: 66,8%).

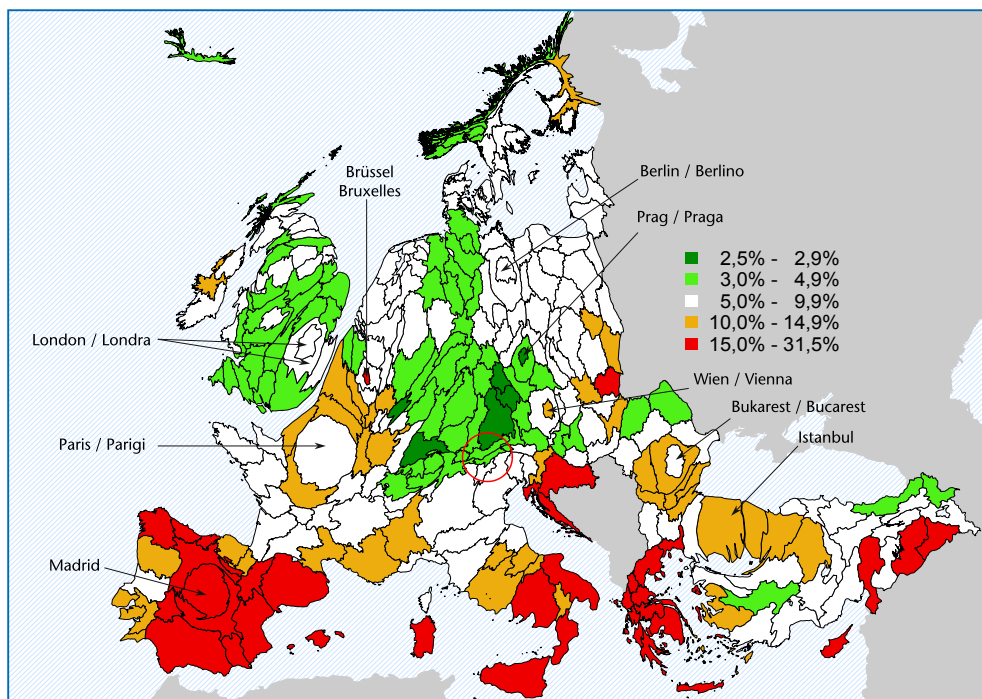
La provincia di Bolzano deve recuperare molto anche per quanto riguarda l'occupazione tra le donne con meno di 35 anni. Qui la quota di occupazione rispetto ai paesi limitrofi settentrionali nella fascia 25-34 anni è ancora di 10 punti percentuali inferiori, mentre tra gli under 25 è inferiore del 20%.

Disoccupazione: la provincia di Bolzano tra le migliori 30 regioni

Il tasso di disoccupazione in provincia di Bolzano nel 2015 era del 3,8% e rispetto al 2012 è diminuito di 0,3 punti percentuali. Nella maggior parte delle circa 300 regioni europee nello stesso periodo si è osservata una riduzione della disoccupazione, a evidenziare come il mercato del lavoro europeo si stia lentamente riprendendo dalla crisi.



Arbeitslosenquote
Tasso di disoccupazione
 Jahresdurchschnitt 2015 – Media annua 2015



Quelle: Eurostat

Fonte: Eurostat

Europa: Deutliche Unterschiede zwischen Stadt und Land

Was die Arbeitslosigkeit betrifft gibt es meist sehr starke Unterschiede zwischen den ländlichen Gebieten und den Städten (meist der Hauptstadt des Landes). Die Städte weisen dabei entweder deutlich schlechtere oder bessere Werte auf, als die umliegenden Gebiete. Zum Beispiel ist die Arbeitslosenquote in Brüssel, Wien und London deutlich höher als in den umliegenden Regionen; in Prag, Paris und Bukarest niedriger. Da die Städte eine höhere Bevölkerungsdichte aufweisen als die ländlichen Gebiete, d.h. dass dort viel mehr Menschen auf dem selben Raum leben, zeigen die „üblichen“ Karten nicht das wahre Ausmaß des Phänomens, da sie die Regionen lediglich flächenmäßig abbilden.

Wenn nun die Fläche mit der Einwohnerzahl der jeweiligen Region gewichtet und damit so verzerrt wird, sodass die Fläche jeder Region der Anzahl der Einwohner entspricht, dann erscheinen Städte viel größer und ländliche Gebiete deutlich kleiner. So ergibt sich zwar eine verzerrte Europakarte, jedoch zeigt diese farbenmäßig deutlich besser wie viele Menschen wirklich arbeitslos sind. Brüssel, Wien und London werden dadurch erst richtig sichtbar; Istanbul, Paris, Madrid und Berlin bekommen ihr wahres Gewicht und Länder wie Island, Norwegen, Schweden und Finnland werden deutlich kleiner.

Autor: Walter Niedermair

Europa: grandi differenze tra città e campagna

Per quanto riguarda la disoccupazione, esistono considerevoli differenze tra le regioni rurali e urbane (soprattutto per quanto riguarda le capitali dei Paesi). Le città presentano valori sensibilmente peggiori o migliori rispetto alle aree circostanti. Per esempio la quota dei disoccupati a Bruxelles, Vienna e Londra è di gran lunga superiore rispetto a quella delle regioni circostanti, mentre a Praga, Parigi e Bucarest è inferiore. Poiché le città presentano una densità di popolazione maggiore rispetto alle zone rurali (a parità di superficie, il numero di persone che vi abitano è più elevato), le "consuete" mappe possono essere fuorvianti, poiché raffigurano le regioni solo in base alla loro forma "reale".

Se ponderiamo la superficie in funzione del numero di abitanti della rispettiva regione e la modifichiamo in modo tale che la superficie di ciascuna regione corrisponda al numero degli abitanti, allora le città si presentano molto più grandi e le zone rurali molto più piccole rispetto alla realtà. Si avrà così una mappa europea "distorta", ma che esprime molto meglio quante persone sono davvero disoccupate. Bruxelles, Vienna e Londra saranno così molto ben visibili; Istanbul, Parigi, Madrid e Berlino otterranno il loro vero peso e paesi come Islanda, Norvegia, Svezia e Finlandia diventeranno molto più piccoli.

Autore: Walter Niedermair

Unselbständig Beschäftigte

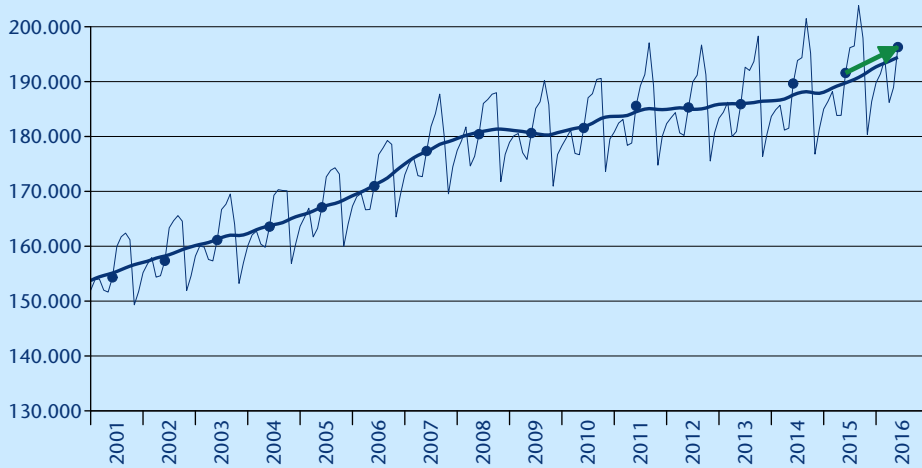
Lavoratori dipendenti



196.291

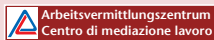
Veränderung zum Vorjahr
Variaz. rispetto anno prec.

+4.714
+2,5%



Eingetragene Arbeitslose

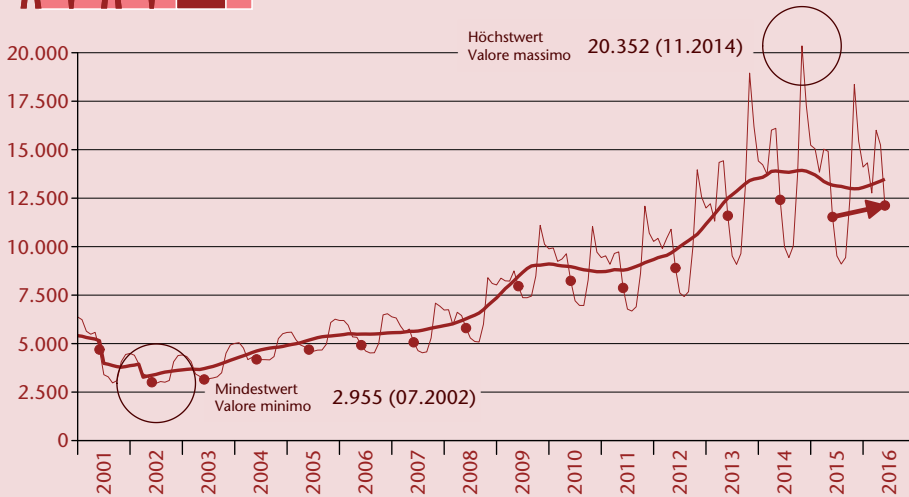
Disoccupati iscritti



12.121

Veränderung zum Vorjahr
Variaz. rispetto anno prec.

+590
+5,1%



Stellenangebote

Offerte d'impiego



1.660

Veränderung zum Vorjahr
Variaz. rispetto anno prec.

+346
+26,3%

Detailliertere Daten unter: <http://www.provinz.bz.it/arbeit/arbeitsmarkt/arbeitsmarkt-entwicklung.asp> verfügbar.
Dati più dettagliati disponibili su: <http://www.provincia.bz.it/lavoro/mercato-del-lavoro/mercato-lavoro-sviluppo.asp>



Arbeitsmarkt aktuell:
Eingetragen beim Landesgericht Bozen,
Nr.7/1990
Verantwortlicher Direktor:
Dr. Helmuth Sinn
Druck: Landesdruckerei

Mercato del lavoro flash:
registrato al tribunale di Bolzano,
n. 7/1990
direttore responsabile:
Dr. Helmuth Sinn
Stampa: Tipografia provinciale